Mercoledì 7 febbraio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 33

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 15
In Cronaca. . . . . » 20
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

Ricciotti Garibaldi in difesa della italianità contro il Pangermanesimo

Il generale Ricciotti Garibaldi manda alla *Vita:*

Egregio sig. Direttore,

La prego di volere aver la bontà di pubblicare la qui unita mia diretta al Consiglio della Federazione Irredentista Italiana nella speranza che essa persuada tutti a mantenere entro giusti termini il giustissimo sentimento d'ira suscitato dalle misure prese dal governo di Vienna contro la italianissima città di Trieste. La prego anche di permettermi — unica voce forse in tutta Italia — di protestare contro il castello di cartone che l'illustre marchese Visconti-Venosta tenta di alzare sulla base di un molto problematico accordo tra le potenze.

E non solamente questo accordo, al quale già nessuno crede, avrà vita molto corta, anche se potrà esser raggiunto; ma in tutti i casi esso avrà un risultato funesto per la latinità del Mediterraneo.

Oggi la Germania facendo la voce grossa e agitando lo spauracchio per spaventare l'illustre Marchese e compagni, è riuscita a trovare l'entrata per le colonne d'Ercole, che finora le era interdetta per il Triestino o Salonicco.

Questa linea di condotta, per me sbagliata, dell'illustre Marchese è forse conseguenza della richiesta di aiuto *che io so* fu fatta da Berlino a Roma. Tanto per la sincerità diplomatica!

Mi creda suo

Dev.mo
Ricciotti Garibaldi.

Ecco poi la lettera che il Generale indirizza al Consiglio della Federazione irredentista italiana:

« L'ondata di ferocia che il Pangermanismo in questo momento rovescia sopra i nostri connazionali al di là della frontiera, è per noi un trionfo. E' questa l'espressione della rabbia che sente il Pangermanismo accorgendosi che la preda gli sfugge di mano e che la sua avanzata sull'Egeo e sull'Adriatico è un sogno del passato.

L'opera iniziata ad Udine che ha avuto per punti di partenza i congressi di Adria, Milano e Riofreddo, cammina trionfalmente; e l'unione dei popoli Balcanici non Tedeschi e contro questi, che prima della riunione di Udine sembrava un sogno, oggi si può dire un fatto compiuto.

Misure feroci di polizia non hanno mai salvato governi pericolanti; perciò possiamo guardare con calma gli sfoghi infantili di rabbia di chi si accorge finalmente di non essere più il padrone della situazione.

Al momento opportuno potremo anche considerare la situazione da un altro punto di vista.

Riunite subito, vi prego, il consiglio della Federazione Irredenta e in un vibrato ordine del giorno dichiarate la solidarietà di tutta l'Italia con i nostri fratelli irredenti; ma invitate le Società federate e la gioventù a quella calma che nel vero combattente precede l'azione quando questa è necessaria.

Sempre vostro

Ricciotti Garibaldi

Dopo la vittoria clerico-moderata nelle elezioni amministrative di Torino

(Dalla « Plebe » giornale cattolico di Reggio Emilia)

Coalizione ibrida, assurda, umiliante e degradante

« La coalizione ibrida, assurda, umiliante e degradante per ambedue i contraenti — così pei liberali che pei clericali — ha vinto; e che perciò di bene? forse pei meneggioni liberali, può indicar la continuazione della baldoria. ma pei cattolici? Essi continueranno a sentire per le piazze e sulle gazzette, dai loro stessi alleati, bistrattata la religione, derisa la Chiesa, e non avranno neppure la soddisfazione di poter dire come coi socialisti « costoro sono nostri avversari è naturale che ci combattano». Ma ricevere disprezzo ed offese dai proprii alleati, è cosa doppiamente umiliante ».

Chi sono gli alleati dei preti?

« Lasciamo le apparenze e guardiamo alla sostanza. Chi sono questi novelli cavalieri della Chiesa? non sono essi quelli stessi che anche ieri alla Camera (23 marzo 1905) per bocca dell'on. Villa « *riaffermavano la loro fede.... nel concetto fondamentale che lo Stato* — esclusa ogni tendenza non rigorosamente laica — *sia fortemente ordinato alla difesa delle pubbliche libertà....* » e ancor più recentemente si scagliavano contro l'on. Tittoni, quale amico dell'on. Cornaggia imputandogli, con orrore più che massonico il semplice « *annuncio dell'avvento di un partito guelfo nel Parlamento Italiano* » (Parole del Villa) ».

Gli sfruttatori dei preti

« Oh dunque! alla Camera, nelle concioni, nei ritrovi sarà loro permesso vociare alla moda anticlericale del giorno, solo perchè hanno bisogno di noi, solo quando hanno bisogno di noi e si fingono e camuffano nel quarto d'ora elettorale da pecorelle smarrite in cerca d'ovile, solo perchè nella paura dei socialisti si degnano di allungare ai già sprezzati cattolici le ben inguantate mani, solo per loro vantaggio dovranno le forze cattoliche correre in loro aiuto? Ah, ma il dovere della carità cristiana non arriva tant'oltre! questa gente, questi liberali, che sono san così bene l'arte di tenersi a galla, non meritano compassione, poichè son troppo distanti dallo Spirito di Cristo».

Un prete.

Cronaca Provinciale

Pordenone

Riprendendo la penna

Funerali e danze — Il veglione dell'U. C. — Il *Tagliamento* e la mia protesa ciclofobia — *Madame sans gêne* al Sociale — Il ritorno dell'onorevole — Agitazione operaia al cotonificio Amman — I primi frutti dell'opera del *Paese*: la commissione prefettizia di ispezione al nostro ospedale - La domanda d'inchiesta al consiglio comunale.

(Simplicissimus). Dopo un mese di assenza, ritornando ai miei affari, ai miei studi, al mio lavoro, sono ben contento di poter dire ai miei lettori, assieme ai quali tante battaglie ho combattuto per il bene pubblico: Or dunque, eccomi, combattiamo ancora.

Mi è caro anche, spigolando i giornali, accumulati sul tavolino durante la mia lontananza e raccogliendo le confidenze degli amici, scambiar quattro chiacchiere sugli avvenimenti di questi ultimi tempi.

Ed ai nostri morti prima, si rivolga salutando la mia parola, ai due vecchi educatori Adami e Zorzi, di cui con memore affetto ricordo la cara e buona imagine paterna.

Valete! Io benedico alla memoria di voi che con fervore di volontà, con spirito di devozione, con nobile desiderio di bene, che si rivelava tutto nell'aspetto vostro inspirante benevolenza, tutta l'attività della vita vostra dedicaste all'istruzione del popolo.

Dopo i funerali. . le danze.

Tersicore quest'anno ha preso, la cittadinanza pordenonese; *soirées*, *thé dansants*, veglioni, si succedono e frequentati tutti.

Dalle aristocratiche « 4 Corone » al popolare salone Toffolon, dappertutto si suona e si balla.

All'ultimo momento apprendo che anche la rinascente Unione Ciclistica darà quest'anno il tradizionale veglione di beneficenza al Sociale, veglione che è diventato una cara abitudine per noi pordenonesi.

Ho scritto sopra, rinascente, perchè la vecchia U. C., che sembrava da qualche tempo *dormire sugli allori*, s'è destata ora a spiriti di vita nuovi. Ci fa sperar bene anche la nomina a presidente dell'egregio sig. Romano Borange, che intende modernamente questo *sport*, non come vano sfoggio di eleganze, ma come valido mezzo di educazione fisica.

Di questo rifiorire del simpatico sodalizio io provo tanto piacere, anche se questo, passi il *calembour*, può far dispiacere al *Tagliamento*, che con meraviglia mia grande vorrebbe farmi passare per ciclofobo. Povera *fiche de consolation* la sua, mentre io ho notato che l'ineffabile foglietto, il quale dedica alcune delle sue magre colonne all'U. C., giudica però prudente di non compromettersi, neppure con una parola, sulla questione ospitaliera.

Se è vero che il silenzio è d'oro, il *Tagliamento* ne deve avere una miniera.

Del resto a queste critiche potrei meglio rispondere, come ho sentito fare, e bene, l'altra sera al Sociale da Vittorina Duse in *Madame sans gêne*: *Moi, je m'en fiche!*

Il teatro era splendido ed i battimani furono continui.

Per domani si prevede una plenona al *Più forte* del Giacosa. Augori.

Dall'altro teatro, forse più divertente, di Montecitorio, deve esser ritornato in questi giorni il nostro onorevole Monti, che al bagaglio dei tanti suoi meriti, aggiunge il recentissimo voto in favore della *Tammany Company*: Fortis, De Marinis, Malvezzi, Mira.

Il nostro mondo operaio, che legge oggi e commenta i giornali è rimasto, e giustamente, male impressionato del voto.

Ma più che dei voti dell'on. Monti, che interessano solo fino ad un certo punto il mondo operaio, che non ha mai riguardato l'onorevole come il rappresentante dei suoi interessi e dei suoi desideri, tutti sono invece preoccupati dell'agitazione attuale al Cotonificio Amman.

Ce ne dispiace assai, da tanto tempo eravamo abituati al conforto di notare una relativa buona armonia tra capitale e lavoro.

Sappiamo che l'Ill. Commissario distrettuale, spirito sereno ed equanime, e l'ottimo sig. Asquini, infaticabile presidente delle S. O. si stanno occupando per togliere ogni ragione di malcontento e non dubitiamo che ci riescono.

Sarà un gran bene per tutti. Difficile sarà invece, a meno che non si ricorra all'inevitabile inchiesta, far cessare l'attuale agitazione popolare, che aumenta ogni giorno, per la questione ospitaliera.

Si vuol veder più chiaro negli affari di un istituto pubblico che incassa giornalmente quasi duecento lire.

Si vogliono via gli oscurantisti. se ce ne sono.

E' passato il tempo che la contabilità si poteva tenere in famiglia, oggi si domanda dappertutto la pubblicazione dettagliata dei bilanci, che vengono naturalmente controllati e discussi dal pubblico.

E la presidenza dell'ospedale deve accedere a queste giuste esigenze, o dimettersi.

Si attende con ansietà la prossima seduta del consiglio comunale dove verrà discussa la domanda d'inchiesta, presentata da alcuni consiglieri, appoggiata dalla generalità dei « patres conscripti, suffragata da tanto desiderio di popolo.

Ottimamente ha fatto intanto il prefetto, mandando qui per una visita la Commissione d'ispezione dei luoghi più.

Guidata dal presidente e del segretario dell'ospedale, la commissione ha proceduto a una verifica delle condizioni dell'istituto e ad un *sommario* esame ai sistemi di contabilità.

Ignoriamo i risultati dell'ispezione.

Siamo sicuri che incoraggiato dall'ottimo esempio dell'autorità tutoria, che ha voluto così farsi per sommi capi un concetto della questione, il nostro consiglio che verrà illuminato dal verbale del Sindaco, vorrà d'urgenza stabilire qualche cosa in proposito.

Naturalmente, se possibile, ordinerà di *motu proprio* l'inchiesta, altrimenti, nè sollecitera, da chi può farlo, la delibera.

E sia inchiesta ampia, che interroghi le persone, che appuri e vagli i fatti, dia ragione di tutto, e proponga i rimedi per l'avvenire.

Questo si desidera questo si vuole, da tutti gli onesti di Pordenone.

Al Cotonificio Amman

Continuano le pratiche per il componimento della sentenza fra gli operai e la ditta Amman e non si dispera di venire ad una soluzione soddisfacente.

Anche il sindaco s'è interessato della questione ed ha anzi scritto in proposito al direttore dello stabilimento

Feste da ballo

Sabato p. v. avrà luogo al Salone Coiazzi una veglia mascherata promossa dalla Società Agenti a totale beneficio della Cucina Economica Popolare.

Si prevede un pienone.

Osoppo

Carnevale

— I nostri avi indubbiamente si divertivano ed erano molto più allegri di noi.

Infatti si abbandonavano senza freno al ballo e *si davano sollazzo nel vedersi* contornati da buffoni e da persone che procurassero loro sonore risate.

Questa per loro era un occupazione, anzi una preoccupazione, non propria delle classe oziose, ma anche delle più umili e laboriose.

Ora invece la sguaiataggine dei buffoni prezzolati è scomparsa, ma è rimasto un altro divertimento *che* è molto meno triviale «Il ballo».

Ovunque e specialmente in Carnevale si balla ed anche in Osoppo non manca tale divertimento.

Una festa da ballo veramente riuscita è stata quella indetta dalla locale Società di Mutuo Soccorso.

La sala era addobbata con festoni, edera e drappi, tutti messi con squisito buon gusto.

A mezzanotte circa vi fu una lotteria e furono sorteggiati numerosissimi premi.

Si notava una folla insolita ed il gaio trattenimento era rallegrato da graziose e gentili signorine che rendevano la danza assai briosa.

Tutti si mostrarono soddisfatti della festa e di ciò ne va data meritata lode al Comitato.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

La Società Alpina Friulana ed i suoi Ricoveri

(Contributo alla storia dell'Alpinismo in Friuli).

Ricovero Brazzà

Il compianto co. Giacomo di Brazzà Savorgnan Cergneu, illustratore del Canale di Raccolana, durante la sua permanenza fra quelle montagne, per oggetto di studio e di preparazione al suo viaggio in Africa, aveva scelto come luogo di riposo una grotta, a m. 1773, posta alla base di quel fianco strapiombante del M. Bilapec che sovrasta l'altipiano di Nevea e poco discosto dal sentiero che va alla Sella del Prevala ed ai ghiacciai del M. Canin.

La grotta era stata ridotta abitabile con dei convenienti lavori di chiusura e nel 1881 venne dal co. Brazzà regalata alla Società Alpina Friulana la quale ne prese ufficialmente possesso il giorno 18 novembre dello stesso anno, fregiandola con le iniziali sociali ed intitolandola dal nome del donatore « Ricovero Brazzà ».

Per tale modo la Società Alpina nostra, mercè l'opera di uno dei suoi membri più operosi incominciava già nel suo primo anno di vita a facilitare con l'istituzione di convenienti rifugi l'accesso alle più aspre vette delle nostre montagne

Il *Ricovero Brazzà* servì per qualche po' di tempo, di riparo agli alpinisti che muovevano alla conquista delle cime del gruppo del Canin; mancata però la sua manutenzione esso andò man mano deperendo fino a non lasciare di se traccia alcuna, salvo nelle Cronache sociali e nei ricordi personali degli alpinisti di quei primi tempi.

***

La Società Alpina Friulana seguendo quanto veniva allora operato altrove e mancando di quella pratica che è sempre la grande maestra, pensava di trarre partito dei vantaggi che la montagna stessa offriva, riducendo qualche antro a luogo di riposo e di ricetto degli alpinisti.

E come aveva potuto provvedere dalla parte del Canin volle tosto fare altrettanto verso il Jôf del Montasio.

Ricovero Quintino Sella.

Con tali propositi nel susseguente anno 1882, auspice il suo vicepresidente, il compianto cav. Carlo Kechler, volendo offrire un comodo e pulito asilo agli alpinisti che imprendevano la salita di questa vetta eccelsa delle Giulie e che dovevano adattarsi a pernottare nelle Casere di Pecol o di Parti di Mezzo, poste ambedue sull'altipiano del Montasio, la Società Alpina deliberò di costruire un piccolo ricovero che rispondesse a tali bisogni.

L'ing Luigi Pitacco membro della Direzione venne incaricato della scelta del luogo e di allestire il relativo progetto.

Una grotta che si presentava asciutta, posta nella località detta Sott i Disteis a m 1910 parve adatta e con un lavoro che ebbe a costare poche centinaia di lire la Società dotava le Alpi Giulie di un secondo ricovero alpino.

La inaugurazione seguì con grande solennità il giorno 21 luglio 1884.

Ben presto però lo stillicidio, contro il quale non valsero opere di risanamento, e la posizione stessa del rifugio, un po' fuori di mano, per chi dai pascoli del Montasio vuol salire sul Jôf, lo fece cadere in disuso ed in breve lasso di tempo nell'abbandono.

Ed oggi anche di questo, al quale si era imposto il nome glorioso del fondatore dell'Alpinismo italiano, quasi nessuna vestigia più rimane a testimoniare le prime manifestazioni, per quanto non felici, ma pur sempre utili del nostro simpatico e valoroso sodalizio.

***

L'Alpinismo aveva conquistato ormai la parte più eletta della cittadinanza le numerose escursioni seguivano alle ardue imprese dei più ardimentosi, tutte le maggiori vette delle Giulie e delle Carniche venivano calcate, le valli più romite percorse e studiate; le pubblicazioni di *carattere scientifico*, aiutate dall'Alpinismo florente, portavano il loro prezioso contributo alle diverse scienze ed i preposti della Società Alpina non ristavano dall'escogitare ogni mezzo che valesse a promuovere ed a facilitare la esplorazione delle più alte vette.

Fu già nello stesso anno 1884 che venne *ideata la costruzione* del

Ricovero Canin

che era il terzo ma che della nuova serie è il primo dei suoi ricoveri.

Una *sottoscrizione*, aperta *fra i soci*, promossa con una opportuna circolare portante la data del 2 dicembre 1884 e la firma dei soci promotori: L. Billia, F. Cantarutti, G. Hocke, C. Kechler, G. Marinelli, G. Nallino, G. Occioni-Bonaffons, L. de Puppi, G. A. Ronchi, L. C. Schiavi, S. Tami, E. Tellini ed O. Valussi diede tostosto la somma occorrente per iniziare l'esecuzione del progetto redatto dall'ing. Pitacco.

L'opera fu agevolata dai comuni consorziati di Chiusaforte e Raccolana i quali concedevano alla Società Alpina di occupare il fondo roccioso costituente la sella fra il M. Bila Peco ed il M. Ursic a m. 2008, chiamata Tasabilapeciò, e concedevano eziandio di utilizzare nella costruzione un certo numero di piante di larice, fra quelle esistenti in quei pressi romiti.

La località scelta è delle più indovinate ed a pochi minuti dalla cima del Bila Pec vero punto di osservazione sui colossi circostanti e verso il lago di Raibl ed i forti del Predil.

Dalle vicinanze del ricovero il panorama è pure imponente. Vicino: i ghiacciai del Canin; l'acrocoro interposto fra Tasabilapeciò e sella Grabia da una parte ed il passo del Prevala dall'altra; il Jôf del Montasio coi suoi verdeggianti ed estesi pascoli. Lontano i monti sovrastanti a Pontafel e parte di quelli della Carnia (Coglians, Zucc del Boor, Peralba ecc.) ed altri più lontani ancora,

Il Ricovero Canin è costruito solidamente e venne inaugurato con festeggiamenti il giorno 6 settembre 1886.

Esso misura m. 6.5 × 7, ha doppio tetto di *scandole* e consta di due piani. Mercè le cure assidue dei preposti della S. A. F. esso venne mantenuto in buone condizioni e nella stagione alpina, dal luglio al settembre, gli alpinisti trovano in esso comodo rifugio.

Il costo iniziale del ricovero fu di L. 1050, non calcolato il suo arredamento, e della sua costruzione fu assuntore coscienzioso Luigi Della Mea detto *Bric* di Saletto, che, poveretto, non potè vederlo compiuto!

Ricovero Nevea.

Nell'agosto del 1887 la ditta Fratelli Pesamosca di Chiusaforte avendo terminato certi lavori nel bosco di Nevea cedeva un suo casolare il quale veniva rilevato e convenientemente riparato ed arredato a cura di un gruppo di soci, (G. Maraini, C Kechler, E. Tellini, F. Cantarutti, E. Morpurgo, G. A. Ronchi, L. de Puppi, A. Mauroner, G. Hocke, G. Ostermann e G. Moratti) i quali lo donavano alla Società Alpina Friulana.

Il giorno 13 agosto 1888, in occasione del Convegno di Resia ebbe luogo la sua presa di possesso ed il suo battesimo col semplice nome di *Ricovero Nevea*.

Da quel momento il Ricovero ebbe nella stagione estiva un servizio permanente di mensa e di alloggio e la sua fama andò crescendo di anno in anno.

I Comuni di Chiusaforte e Raccolana furono anche qui larghi di concessioni e la Società ottenne in enfiteusi una porzione di terreno così, che nel 1889 vi potè eseguire dei lavori di miglioramento.

Il ricovero consisteva allora di una sala per alpinisti e della cucina al piano terra e di un impalcato per le guide. Nel 1890 venne aggiunta una stanza nel piano superiore migliorando l'impalcato e nel 1892 esso venne ampliato dotandolo di altri due ambienti uno al piano terreno ed uno al piano superiore, i quali furono adibiti esclusivamente a dormitorio per alpinisti.

Quantunque non sieno mancate le cure più zelanti e nonostante i continui lavori di miglioramento, l'edificio, deteriorato dal tempo, abbisogna oggi di urgenti e non lievi lavori.

Ma questi non farebbero che conservarlo nel suo stato odierno atto a rispondere alle *esigenze* di qualche anno fa e non più a quelle attuali di tanto modificate ed accresciute.

Nella decorsa stagione l'affluenza di escursionisti ed alpinisti fu costantemente numerosa e toccò a parecchi di non trovarvi alloggio o di starvi con proprio ed altrui disagio.

Ben fecero pertanto i preposti della Società Alpina che *iniziarono* ed *i soci* che promossero la sottoscrizione per la costruzione di un nuovo fabbricato, suscettibile d'ingrandimento, per offrire un albergo comodo e decoroso agli alpinisti di passaggio ed a coloro che desiderassero fermarvisi la possibilità di risiedere per un numero di giorni superiore ai cinque fissati come massimo dal *regolamento per i ricoveri alpini della* nostra Società, ed assicurando a tutti i necessari comforts.

La sottoscrizione delle azioni, occorrenti per costituire il capitale neces-

seguito dell'articolo — ...sario per la costruzione del nuovo ricovero, sta per aver raggiunto il suo scopo ed ora non rimane che dar mano al progetto di dettaglio per poterlo eseguire al più presto.

***

Il quinto dall'inizio ed il terzo della serie di quelli in attività di servizio è il

Ricovero Giovanni Marinelli.

Questo è situato su di una spianata erbosa della *forcella* Moreret a m. 2120, di rimpetto al gruppo colossale del M. Coglians, e dei ricoveri nostri è certamente il migliore.

Il desiderio di dedicare un'opera utile per l'alpinismo a chi di questo fu l'apostolo ed il padre, qui in Friuli, mosse i preposti della Società ad affrettare la costruzione di un ricovero che avesse a facilitare la salita alle cime più eccelse delle Alpi Carniche.

Esso consiste in un fabbricato lungo m. 9 1[2 largo m. 5 1[4 ed alto circa m. 6, la muratura dello spessore di 50 cm. rivestita internamente di tavole.

E' diviso in due piani: il pianoterra comprende un atrio d'ingresso con la scala per salire al piano superiore; la cucina che misura 3.50 × 4 ed una stanza di m. 2.50 × 4. Al piano superiore, oltre ad un piccolo ambiente soprastante all'atrio, havvi un dormitorio di m. 6 × 4 e di più sopra di questo una soffitta dove, in caso di bisogno possono dormire le guide.

Costruttore e progettista fu il consocio Amedeo Zanier di Rigolato.

L'inaugurazione seguì con grande concorso di rappresentanze, di soci e di popolazione il giorno 22 settembre 1901 in occasione del XX convegno alpino che ebbe luogo in Rigolato e da quel giorno, durante la stagione estiva, un custode vi risiede in permanenza e gli alpinisti, che numerosi vi accedono, trovano servizio di cucina inappuntabile.

***

Credo di non aver fatto opera inutile per l'Alpinismo raccogliendo per sommi capi le notizie sui Ricoveri Alpini della nostra Società Alpina Friulana e rievocando così una parte della sua moltiforme opera eseguita nel corso dei suoi venticinque anni di vita rigogliosa ch'essa potè avere per merito dei suoi capi e per molta parte in grazia della sua assoluta autonomia.

E. P.

Note agricole

I perfosfati in copertura al frumento

Chi ha commesso l'errore grave di non distribuir perfosfato prima della semina del frumento, riserbandosi di farlo in primavera a piante già sviluppate, potrà farlo ancora, senza aspettarsi però quegli effetti che avrebbe potuto ottenere spargendo il perfosfato in autunno. Risultati relativamente migliori potrà avere usando il perfosfato d'ossa.

Il perfosfato è un concime poco mobile: le piantine di frumento hanno già spinto in basso la maggior quantità delle loro radici e perciò il nutrimento artificiale *non* può venire collocato ad una facile portata delle radici stesse.

Nè si esageri nell'applicazione del nitrato, perchè, se il terreno non riceve una eccelente preparazione e di sua natura è poco fertile, un eccesso di *sale* produrrebbe uno equilibrio di nutrizione tale da incorrere nel grave pericolo dell'allettamento.

—

Ma se in mezzo al nostro frumento noi intendiamo seminare trifoglio o erba medica, l'aggiunta di perfosfato o fosfato Thomas diviene addirittura indispensabile. L'anidride fosforica, che verrà a trovarsi così nello strato superficiale, gioverà potentemente ad aiutare le piante di trifoglio e di medica nei primi momenti del loro sviluppo.

—

Nei terreni molto forti, anche un'aggiunta di gesso (20-30 chili per pertica) può ritenersi consigliabile. Il gesso, ricordiamolo bene, non funziona solo direttamente come concime, ma agisce altresì come un mezzo vigoroso di assimilazione della potassa contenuta nel suolo.

Ricordiamo che chi dà perfosfati dà indirettamente anche gesso, il quale si trova sempre mescolato a tale concime.

Akerbauer.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 7 febbraio, San Romualdo

Effemeride storica

Il porco di San Antonio

7 febbraio 1343. — Il comune di Udine delibera provvedimenti speciali per regolare la vecchia usanza che obbliga il mantenimento gratuito del porco di San Antonio. Si usanza tradizionale — e non lodevule — si perpetuò in varii punti della provincia.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 6 febbraio		*Giorno 7 ore 9*
Temp.	media m. 4.77	Temperatura 5.6
	massi 8.0	Pressione mm. 744.6
	minima 1.0	Temp. m. notte —1.1
Press. m. mm. 749.1		Stato del cielo coperto
Umid. rel. med. 60.2		Pressione *crescente*
Acqua cad. mm. 1.0		Direzione vento E
Vento domin. N E		Leva il sole ore 7.24
Stato del cielo coperto		Tramonta ore 17.18

Consiglio Comunale

Supplemento all'ordine del giorno votato nell'ultima seduta di Giunta.

All'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per lunedì 12 corr. e successivi sono aggiunti i seguenti oggetti:

16-*a* Commissione Amministratice della Officina del Gas.

1. Nomina del Presidente in sostituzione del rinunciatario sig. Vittorio Zavagna.

3. Nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari sigg. G. B. Marioni e Francesco Minisini.

16-*b* Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini. Muratura di lapide con medaglione nell'atrio del palazzo Bartolini.

16-*c* Accettazione del quoto di pensione liquidato dalla Cassa Depositi e Prestiti, amministratice del Monte Pensioni pei maestri elementari, ai signori Baldissera Artidoro, Antonini Toso Teresa, Dus Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti Petronilla e Pertoldi Emma, gia insegnanti in queste scuole elementari.

A proposito di un Sì

Abbiamo toccato giusto quando rilevammo la contraddizione che corre tra il *Giornale di Udine* ed il voto del deputato Solimbergo che egli sostenne sulle sue colonne; abbiamo toccato giusto perchè il *Giornale di Udine* ha subito strillato.

Non era per l'on. Solimbergo che noi scrivevamo, del quale ci occupiamo così di rado e del quale abbiamo detto molto meno male di quello che ne abbiano detto un tempo i moderati che oggi lo sostengono.

La differenza, dunque, tra i signori del *Giornale di Udine* ed il deputato Solimbergo, consiste in un *monosillabo*, (testuale!) nell'aver egli risposto *sì* invece che *no*.

Come si vede è una cosa da nulla. Perchè è caduto il Ministero Fortis?

Per 33 monosillabi: trentatrè *nò*, invece che trentatre *sì*. Il *sì* ed il *nò* non sono altro che due monosillabi. Volete il divorzio? Uno risponde *sì*, l'altro risponde *nò*. Volete dare una sovvenzione alla Società *Florio e Rubattino*?

O *sì*, o *no*, sono press'a poco la medesima cosa.

Quanto poi ai *cospettoni* dell'on. Marcora, il *Giornale di Udine* è caduto in una delle solite sue imprudenze.

Vede: i nostri amici hanno proprio abbandonato il Marcora quando il Marcora diventava ministeriale, amico del Giolitti presidente del Consiglio dei ministri, e potente presso il Ministero nell'ora delle elezioni.

L'on. Girardini, cui il *Giornale di Udine* allude, si staccò dall'on. Marcora proprio alla formazione del secondo ministero Giolitti votandogli contro e parlando contro, mentre il Marcora gli votava in favore. Ed il *Giornale di Udine* lo sa tanto bene che, durante la lotta elettorale, citava brani di discorso del Marcora per combattere il candidato Girardini!!

Sempre lo stesso sistema; ora il *Giornale di Udine* smentisce tutti questi fatti che ha consacrati sulle sue colonne quando si affannava a turlupinare il pubblico in un senso, mentre ora cerca di turlupinarlo in un altro.

E questa è la gente che osa rimproverare di mancanza di carattere coloro che hanno attraversato tutte le battaglie per mantenersi fedeli ad un medesimo principio, tanto è vero che sono sempre avversari delle medesime persone e che, dodici anni fa, i signori del *Giornale di Udine* li combattevano come oggi.

Noi non abbiamo bisogno di ricorrere a frasi grosse; a noi basta di richiamare i fatti e, guarda combinazione, anche stavolta i fatti ci danno ragione.

Il *Giornale di Udine* non dovrebbe commettere mai l'imprudenza di parlare di coerenza di principii.

Se i nostri amici non fossero coerenti, sarebbero amici suoi, come l'on. Solimbergo.

E noi possiamo costringere il *Giornale di Udine* a fare delle altre frasi grosse ed a deviare dalla questione con una semplice domanda.

Raccogliamo la sua allusione e lo sfidiamo a trovare in dieci anni di vita parlamentare di quell'uomo abbandonato dalla pubblica opinione per l'incoerenza de' suoi atti, un voto, una assenza, un discorso i quali siano in contraddizione coi principi del partito nel quale militava, o costituiscano un atto di semplice timidezza od opportunità.

Per cui lo consigliamo a ridire anche una volta che dal 1886 *colui* era segretario (e non lo è stato mai) della *costituzionale*, o ad associarsi alla campagna così fortunata per le *chiavette* di S. Valentino e per le 10 lire date a mons. Liva.

***

Questa nostra sfida il *Giornale di Udine* la può passare agli altri giornali dei suoi amici per vedere se, insieme, volgono a ricordare un fatto od un atto di contraddizione, di timidezza, o di opportunismo.

In queste condizioni il *Giornale di Udine* crede che il pubblico udinese debba essere trattato ancora da beota come lo ha trattato sempre: niente fatti, niente discussioni, niente risposte a domande precise, ma quattro parolacce da becero come queste:

« Via, quando non si prova il senso del male di mare davanti a uno spettacolo così ributtante, bisogna sorridere. Anche perchè portiamo la ferma convinzione che, come non ebbero fortuna quando s'erano aggrappati ai cospettoni di Marcora, così non l'avranno ora che si attaccano ai panni del Sacchi, mettendo sulla finestra le loro coscienze che non esercitano attrativa diversa da quella delle vetrine dei rigattieri. Il tempo dell'inganno è finito; le nostre operose e sane popolazioni hanno voltato e per sempre le spalle alle maschere di Catone ».

Gli eroi dell'alfabeto

Il *Giornale di Udine* fa i suoi elogi al carattere dell'on. Solimbergo perchè cadendo il di costui cognome sulla lettera **S** e dovendo conoscere già, quando l'appello nominale giunse alla **S**, che il ministero Fortis era spacciato, tuttavia non mutò l'opinione che aveva quando l'appello cominciò dalla lettera **A**.

Il *Giornale di Udine* ne è ammirato e rivela in questo apprezzamento quale sia l'alto concetto e la stima ch'egli ha dell'eroico deputato del Collegio di Udine.

Ma con che giustizia tace egli dell'on. Valle Gregorio il quale, trovandosi in coda, alla lettera **V**, quando venne il momento della sua chiamata, trovò il ministero Fortis ancora più spacciato di quando l'appello era soltanto alla **S**, e tuttavia votò *sì*!

Bisognava essere più equi; il *Giornale di Udine* doveva additare anche l'on. Valle alla ammirazione delle nostre sane e laboriose popolazioni!

Il grande discorso politico dell'on Valle

(Dal *Travaso delle idee*)

Per portare un contributo non disprezzabile agli archivi di Montecitorio, diamo qui questa dichiarazione di voto che *nel trambusto infernale della seduta* memorabile andò perduta.

Mi sono fatto preparare un bel **sì** *dal mio segretario e lo leggo.*

Gregorio Valle.

PER UNA LEZIONE DI LOGISMOGRAFIA

Riceviamo:

Caro « Paese »

Il *Giornale di Udine* ci dà una bella lezione di logismografia che non posso lasciar passare senza una nota di commento. Io, modestissimo computista, mi sono occupato a studiare il bilancio, e dove non giungevo ad interpretare le cifre sono andato ad assumere qualche informazione.

Idee affatto nuove e peregrine in fatto di contabilità mi pare siano quelle che ci vengono ammanite dal giornale di Via Savorgnana. Infatti se per il 1906 l'illuminazione costa, come c'insegna il suddetto, *L. 54,292.25;* per il 1904, in cui si fece l'impianto elettrico, si potrebbe dimostrare che l'illuminazione ha costato circa **L. 240,000**. Per un solo anno non ci sarebbe male! A questi risultati si arriva sommando le spese d'esercizio alle spese d'impianto, cosa che per usare il frasario del *Giornale di Udine* ci sembra semplicemente ridicola. Risparmiamo ai lettori una dimostrazione dettagliata che sarebbe perfettamente inutile per chi esamini le cifre con un briciolo d'imparzialità.

Quanto alle 1000 lire che secondo il *Giornale di Udine* sarebbero state dimenticate, notiamo che alla lettera *o*) dello stesso articolo di bilancio, si parla di *impianti di lampade e riparazioni.*

In questa voce trovano naturalmente posto le spese per riparazione di fanali, che si riducono ad un lieve importo, per cui la Giunta ritenne inutile di lasciare una voce speciale come nell'anno *decorso*. Tanto è vero che pel 1905 quasi tutto l'importo della lettera corrispondente passò alle economie.

Poveri calcoli del *Giornale di Udine*. Su che basi di cartapesta si volle fondarli!

Un assiduo sotto-vice-computista.

Teatri ed Arte

La prima di "Faustina"

del m. U. Piacereani

Altre volte abbiamo avuto occasione di conoscere e di apprezzare il Maestro U. Piacereani quale geniale compositore di musica sacra e di un dramma lirico cristiano: non è quindi una novità il sentire ch'egli si sia presentato ancora al giudizio del pubblico e che questo giudizio gli sia riuscito, lo si può affermare fin dalla prima sera, favorevole.

Certo, il temperamento artistico di questo autore sarebbe portato per composizioni di mole maggiore: lo si sente dalla ricca tavolozza della sua orchestrazione, dalle ardite entrate di certi istrumenti, dalla vaghezza di certe sue melodie assai più atte ad accompagnare l'azione di uomini e di donne che agiscono, amano ed odiano, che non quella di bambine che non fanno che cristianizzarsi l'una dietro l'altra ed anelare alla poco umana gloria del martirio.

La musica del Piacereani è spesse volte ordita di belli e larghi temi, che egli, seguendo l'impeto della feconda ispirazione, per nulla inceppata dalle difficoltà del comporre, vorrebbe e saprebbe svolgere grandiosamente: ma gli angusti limiti dell'orchestra, dell'azione drammatica e del palcoscenico tarpano le ali al suo ingegno e gli impongono di contenersi in un campo assai ristretto.

***

Nel primo atto di *Faustina* più che il coro delle fanciulle idolatre su un movimento di walzer punto originale onde s'inizia l'opera, abbiamo ammirato la sortita di Faustina sulle parole *«E sempre, e sempre giocano»* ecc. E' una peregrina melodia egregiamente eseguita dalla giovanissima signorina Ida Basaldella, armonizzata da un dolce e ben sviluppato lavoro tematico dell'orchestra. Dopo la ripresa del coro iniziale e un dialogo tra le varie fanciulle si svolge la visione di Faustina, efficacemente alternata col coro interno degli angeli. Vari spunti di indovinate melodie accompagnano l'estasi di Faustina ed il pubblico applaude fragorosamente autore ed esecutori.

***

Il secondo atto non è "forse il migliore" dell'opera. La monotonia dell'azione si ripercuote nella musica, la quale se si mantiene nobile ed elevata, difetta di varietà di colorito e di ritmo. Tuttavia riesce interessante la parafrasi del *Pater noster* e il terzetto di Flavia, Ortensia e Faustina, col quale si chiude l'atto.

***

E siamo al terzo. La scena rappresenta la preghiera delle cristiane nelle Catacombe. Dopo un robusto e vivace preludio dell'orchestra, ma troppo, eccessivamente breve, si odono i cristiani salmodianti distribuiti in due cori, l'uno interno e l'altro esterno. La melodia, dice il libretto, è presa da un canto greco sopra un inno d'Omero a Cerere, e l'egregio A. ha saputo ricavarne un bell'effetto coll'averla accompagnata nella maniera della tonalità antica.

Ma il punto più interessante e meglio riuscito di tutta l'opera è senza dubbio il *concertato* sulle parole *«Sarò fors'io l'eletta»* di Flavia e *«Me, me il Signore aspetta»* di Ortensia.

Caratteristica è la sortita di Giuliana, e lo sarebbe anche di più qualora venisse eseguita con maggiore spigliatezza e vivacità.

Col racconto di Giuliana, che con buona pace del Maestro non è sempre all'altezza delle pagine precedenti, ha termine l'opera.

***

Il numeroso uditorio che gremiva letteralmente la sala e che seguì con vivo interesse tutto lo svolgimento dell'*opera acclamò entusiasticamente* il bravo e modesto compositore.

L'esecuzione fu discreta e sarà buona a dirittura nelle prossime sere nelle quali scompariranno certamente quelle incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, specialmente ove le artiste sono giovinette pronte ed intelligenti, ma inesperte dell'arte della scena.

Vanno pertanto lodate le signorine Basaldella, Attimis, Arditto, Del Re e Kloreancig alle quali è dovuta la buona riuscita dell'opera.

Al maestro Piacereani insieme alle congratulazioni per *Faustina* l'augurio di proseguire arditamente nella via così bene iniziata.

W.

CARNOVALE

All'Associazione dei Commercianti.

Il ballo di questa sera.

Questa sera alle 9 i magnifici ambienti dell'Associazione Commercianti e Industriali in Via Aquileia n. 2 saranno aperti ai soci per il primo dei tre balli stabiliti durante il carnevale.

Non occorre *dire ch'esso riescirà* splendidamente.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.50**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.65**	Sterline	**2510**
Rubli	**262.50**	Lei	**98.50—**

Sodalizio Friulano della Stampa.

Elezioni e Rendiconto 1905

Pel giorno 11 corrente, alle ore 10 ant. i soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati nei locali della sede in Via della Posta n 28 per trattare sopra un ordine del giorno che comprende: Consuntivo 1905 — Preventivo 1906 — Nomina delle cariche sociali — Ammissione di soci nuovi.

Dal rendiconto finanziario della gestione 1905 che è unito alla circolare d'invito, rileviamo che l'entrata (compreso l'utile del ballo *Veglionissima* e *Giornalissimo*, ospiti maggiori) ascende a lire 1913 22; l'uscita a lire 800.59.

Restano in cassa L. 1112.63.

Per combattere la "diapsis pentagona"

Sappiamo che la Vigilanza Urbana ha preso intelligenze con l'Associazione Agraria Friulana per un'azione energica ed efficace per combattere la *diapsis pentagona* dei gelsi.

Udine è disgraziatamente uno dei comuni dove questa gravissima malattia del gelso è più diffusa. Sarebbe quindi desiderabile che tutti i proprietari si interessassero energicamente ad eseguire le cure imposte dalla legge con ogni diligenza e ciò non solo nell'interesse della gelsicoltura locale, ma nell'interesse generale della provincia.

Un' interrogazione

sull'organico degli impiegati del Comune

Ci consta che il consigliere Bosetti presenterà alla Giunta una interrogazione onde avere da essa informazioni su quanto finora sia stato compiuto a proposito delle vive raccomandazioni fatte, in una seduta di settembre del Consiglio Comunale, riguardo alle modificazioni al regolamento e all'organico degli impiegati del Comune, modificazioni di cui è vivamente sentita la necessità.

La Società fra gli impiegati civili

Ieri sera numerosi impiegati civili si riunirono nella sede dei Commercianti e Industriali per udire le dichiarazioni del Comitato provvisorio, incarnato nella persona del sig. Vistà cassiere di Dogana, onde formare una Società o Circolo fra tutti gli impiegati civili residenti a Udine.

Non si venne però ad alcuna conclusione *ma non sembrando convenienti* le condizioni messe dalla Società Commercianti per unire il nuovo Circolo ad essa Società, si diede nuovo incarico al Comitato provvisorio per ottenere migliori facilitazioni dalla Associazione stessa.

Un trasloco

Il cav. Mauro Pansa, delegato del Tesoro presso la locale succursale della Banca d'Italia venne trasferito a Novara, sua città nativa.

Congratulazioni ed auguri.

A sostituirlo verrà il cav. Baldini, proveniente da Roma.

L'epigrafe a Piero Bonini.

L'epigrafe a Piero Bonini dice « *temprandone* l'anima » e non *temperandone*, come l'altro ieri fu stampato per errore.

Buffalo Bill a Udine

A suo tempo e per i primi, abbiamo annunciato che il famoso Circo guidato da «Buffalo Bill» sarebbe venuto a Udine per dare un corso delle sue interessanti e così originali rappresentazioni.

La notizia viene ora confermata e la compagnia sembra che giungerà a Udine entro la prima metà di marzo.

BENEFICENZA
per i danneggiati dall'incendio di via Bersaglio

Pervennero alla *Congregazione* di Carità le seguenti offerte:

Cav. prof. Marchesi Vincenzo alcuni indumenti maschili.

Sandri Fortunato lire 2.

—

Per il ricreatorio e scuola professionale delle povere figlie del popolo la sig. Anna Zuliani Schiavi, in morte della sig. Giovanna Corradina V. Sbuelz offre lire 5.

La direzione riconoscentissima ringrazia.

Cremazione.

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali dell'ex-ufficiale di fanteria cav. Emiliano Fames, ai quali presero parte un picchetto di soldati, moltissimi ufficiali del 79° reggimento e la banda.

Il corteo si sciolse a Porta Venezia e la salma venne accompagnata fino al Cimitero da pochi intimi della famiglia.

Verso le 5 il cadavere venne cremato.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uccisore della fidanzata

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 2 15 si apre l'udienza pom. Lo spazio fra il banco della Corte e quello dei difensori (avvocati Bertacioli e Peter Ciriani) è occupato dai trenta giurati non essendosi fatta l'estrazione nell'udienza antimeridiana.

Si passa all'imbossolamento dei nomi e per alcuni istanti la sala resta sgombrata dal pubblico.

Fatta l'estrazione, risulta capo giurato l'amico Aristide Roncoroni, capo stazione principale di Pontebba.

Fatte le ammonizioni di legge, il cancelliere legge l'atto e la sentenza della della Sezione d'accusa che rimandano il Matteligh Domenico fu Antonio d'anni 26, contadino di S. Leonardo accusato di omicidio qualificato, come ieri diffusamente abbiamo narrato, davanti ai giurati.

La lunga lettura è ascoltata con indifferenza dall'accusato, che sembra fissare le spranghe della sbarra.

Finita la lettura il Presidente fa alzare il Matteligh e gli spiega minuziosamente l'accusa di cui deve rispondere.

Il Matteligh ascolta attentamente il racconto che gli viene fatto dal cav. Sommariva, quindi entrano i testimoni d'accusa che sono 25.

Ne mancano però 6; sono presenti anche i quattro periti d'accusa.

Essendo quasi tutti *slavi*, viene introdotto il maestro Clemencigh Giuseppe che servirà da interprete durante lo svolgimento della causa.

L'interrogatorio dell'accusato

Nega il delitto

Acc. — Conobbi la Bledigh nel 1900 e a quell'epoca incominciai a parlare con essa e ad amoreggiare, poi andai all'estero e le scrissi quattro o cinque lettere durante 6 mesi d'assenza.

Continuai ad amoreggiare colla Bledigh fino al 1903 ma vedendo che io non avevo la possibilità di sposarla la misi in libertà.

Pres. — E nel 1904 non avesti rapporti con quella poveretta?

Acc. — Nel 26 Giugno, andando ad una sagra, trovai la Luigia con una sua amica e l'accompagnai fino a Cisgnè.

Un giorno (credo al giovedì santo) andai in casa, in cucina, ma non trovai la Luigia, c'erano soltanto il padre ed i suoi fratelli, era verso l'Ave Maria.

Pres. — Ma cosa entraste a fare?

Acc. — Passando davanti a quella casa, entrai per accendere la pipa e rimasi soli dieci minuti: Ripeto che era il giovedì santo, mese d'Aprile, ed io fin del anno prima avevo troncato con la ragazza ogni rapporto.

Pres. Dopo la vedesti mai?

Acc. Sì, come ho detto, al 26 luglio, facendo la strada in compagnia.

La rividi dopo qualche giorno, ella mi chiamò e aggiunse che per quanto l'avessi abbandonata potevo rimanere un po' in sua compagnia. Io però andai pei fatti miei, tanto più che stavo poco bene.

Dopo la vidi a Cravero il 13 dicembre, giorno di S Lucia

Pres. — E alla festa di S. Leonardo?

Acc. — Sì. Andai in casa di Vugrig, a Cisgnè, per concludere l'affare dell'acquisto di una armenta.

Tornai poi a S Leonardo munito di una candela essendo strada brutta.

Pres. — In quella sera a Cisgnè vedesti la ragazza?

Acc. — Sì, era *innanzi* alla camera da letto.

Pres. — Come *innanzi*?

Acc — Dico così perchè io non sono mai stato nella sua stanza.

Pres. — Stabilisci bene questa circostanza, e dimmi con sincerità il tutto.

Acc. — Io la chiamai tre o quattro volte — di notte — perchè lei mi aveva a ciò autorizzato e scendeva giù in cucina.

Andai da lei due volte soltanto che per acquistare dell'acquavite.

Pres. — Come, a quelle ore, di notte?

Acc. — Tace e china la testa.

Pres. — Ma sulla circostanza della candela che adoperasti nella sera di S Leonardo, perchè non parlasti prima di oggi al giudice istruttore?

L'accusato non dà spiegazioni esaurienti.

Si viene alla circostanza della lettera che la Luigia scrisse al Matteligh dicendogli d'essere incinta, ma l'accusato nega recisamente d'averla ricevuta, poi afferma d'averla smarrita, infine dichiara che non sa leggere.

Pres. — Ma se sai anche scrivere?

Acc. — Sì ma io per capire cosa dice una lettera c'impiego due ore. (*ilarità*).

Pres. Ma magari un secolo, a me non importa. Ma dunque l'hai ricevuta?

Acc. — Sì. L'ebbi al sabato di sera, era scuro e non la lessi, so però che incominciava colle parole: «caro compagno», ma nel domani mi cambiai di abiti e la perdetti.

Pres. — Gli contesta queste circostanze.

Acc. — Tace per qualche istante poi nega ancora di aver avuto rapporti intimi colla Luigia Bledig.

Bartacoli. — E colla cugina?

Acc. — Nel 1904 verso luglio o primi di agosto, ma una volta sola.

Pres. — Bada che qui vi sono due donne tradite, una — purtroppo — scese nella tomba, assassinata e colla creatura in seno, l'altra l'ha dichiarato e lo ripeterà al processo che tu l'hai resa madre!

Ora ricordati che quella poveretta ti scrisse nel 1901 queste parole: io sono bensì una perduta, ma non venisti a casa mia anche a mezzanotte e mi trovasti sempre sola: mai con altri! Pensaci bene.

A questo punto il Presidente legge una lettera della povera morta che ripete le spiegazioni del Presidente e cioè l'asserzione che col solo Matteligh ella ebbe rapporti intimi.

L'accusato nega.

Pres. — Vedremo. E del giorno di Santa Lucia, ti ricordi?

Acc. — Sì. Mi trovavo in un'osteria e dal poggiuolo mi si gettavano ossa di prugne adosso. Salii di sopra e chiesi il motivo di ciò alla Bledig Celeste e alla defunta...

Esse si giustificarono ed io anzi pagai dell'acquavite.

Pres. — Si dice invece che tu le rivolgesti delle parole oltraggiose, scandalose...

Acc — Non ricordo, ero un po' brillo.

Il giorno del delitto

Pres. — Veniamo al 19 dicembre, e cioè al giorno in cui si trovò quella misera donna nella vasca della fontana del paese.

Acc — In quella mattina andai a far della legna e nella sera tornai a casa verso l'Ave Maria e cenai.

Mi sentivo male e volevo andar a letto, ma poi pensai di portarmi nell'osteria Podrecca, ove rimasi fino a mezzanotte.

Poi uscii e andai a letto, non ricordo se con me uscì un certo Vosgnach.

Pres. — Dunque a mezzanotte sei andato a casa e dopo cos'hai fatto? Non hai testimoni che t'abbiano visto ad entrare in casa tua?

Acc. — Non vidi nessuno.

Pres. — Dove dormisti e a che ora ti alzasti?

Acc. — Dormii nel fenile.

Pres. — Ma come, non hai letto?

Acc. — Non ho mai dormito in vita mia nel letto, sempre nel fieno. A domanda risponde: mi sono alzato — in quella mattina — alle 6 e mezza o 7.

Pres. — Sta attento. Si dice invece che tu in quella notte andasti dalla Luigia Bledig, la chiamasti, accendeste il fuoco che fu alla mattina trovato ancora semi spento; si trovarono inoltre delle sedie rovesciate.

E come ben sai, quella poveretta fu trovata poi nella fontana del paese, dopo esser stata soffocata.

Acc. — Io andai a dormire, del delitto non so niente, e ripeto che mi alzai verso le 7. Non mi sono recato assolutamente dalla Luigia. (*commenti prolungati in vario senso*).

P. M. — Gli contesta varie circostanze e l'accusato dichiara che molti del paese, dopo il fatto, lo consigliarono a negare ogni partecipazione al fatto, anzi un certo Dorgnach Giuseppe gli disse che se mai lo avrebbero arrestato come sospetto, per esser stato l'amante della Luigia.

Pres. — Lo sentiremo.

P. M. — Ribatte altre deposizioni all'accusato il quale finisce coll'ammettere d'aver avuto rapporti intimi colla Dorgnach Teresa, ma non d'aver promesso di sposarla.

A domanda dell'avv Bartacioli, l'accusato dice che fu avvertito che i Carabinieri erano venuti a cercarlo dalla Dorgnach Teresa. (la seconda amante)

Io — aggiunge — ero stato interroga o due volte anche prima dai Carabinieri, e sulla circostanza di quella lettera.

Pres. — Cosa dicesti a tua cugina strada facendo?

Acc. — Aspetti che pensi (*ilarità.*)

Pres. — Con forza: c'è poco da ridere! Non siamo mica in un teatrino!

Disegni e schizzi

A questo punto il Presidente fa vedere al Matteligh i rilievi eseguiti dal perito Taddio sulle varie località, la pianta della cucina, la posizione delle sedie nella sera del fatto e nella mattina dopo, nonchè lo schizzo della fontana ove venne trovato il cadavere.

Poi gli schizzi vengono presentati ai giurati, a questo punto viene sospesa l'udienza per cinque minuti.

Ripresa l'udienza il Presidente chiede all'accusato come va che nel domani della scoperta del dilitto avesse dei segni alle mani, specie di graffiature.

Acc. — Spiega che ciò avvenne lavorando nel bosco.

Quindi si leggono i verbali dei vari interrogatori a cui l'accusato venne sottoposto durante l'istruttoria e poi l'udienza è tolta.

Colpo fatale di rivoltella nell'osteria "Alla Nuvole,,

Una giovane ferita.

E' assai nota in città l'osteria «Alle Nuvole» situata in Via Pracchiuso n. 3 e condotta dal sig Alessandro De Biasio e dalla moglie sua.

I coniugi De Biasio hanno tre avvenenti figliuole di nome Irene, Margherita e Ida.

Ieri sera, la famiglia De Biasio venne angustiata da una gravissima disgrazia causata dall'imprudenza colla quale si usano le armi cariche

Verso le 10.30 circa, l'osteria era affollata dei soliti avventori che stavano cenando o centellinando il bicchiere.

Vicino al focolare stava il proprietario dell'osteria e poco lontana sua figlia Margherita, una simpaticissima bionda di 23 anni.

Seduti ad un tavolo stavano pure tre fornaciai, uno dei quali si chiama Borreani Giovanni da Sottomonte, frazione del Comune di Buia.

Ad un certo punto, uno dei tre, rimasto sconosciuto finora, estrasse una rivoltella comune, per mostrarla ai compagni.

Il Borreani la prese, l'osservò e forse non supponendo che fosse carica premette il grilletto.

Una fortissima detonazione seguita da un grido di dolore fece balzare terrorizzati quanti stavano nell'esercizio. La giovane Margherita era stata colpita alla testa dal colpo fatale!

Tutti corsero in suo aiuto e il Borreani e l'altro, approfittando del trambusto, infilarono la porta, dandosi a precipitosa fuga.

Intanto la povera giovane venne posta a letto e poco dopo giunse il medico dott. Ersettig che le riscontrò una larga, ma non grave ferita alla nuca; si riservò però ogni giudizio.

Furono sul luogo i Reali Carabinieri per una sommaria inchiesta del fatto e per porsi alla ricerca del feritore e del proprietario della rivoltella.

Abbiamo domandato stamane notizie sullo stato della De Biasio e con piacere apprendemmo che ogni pericolo è scongiurato e che sta un po' meglio.

Alla povera giovane, auguri di sollecita guarigione.

Cronache Provinciali

Osoppo

Funerali.

6 — Oggi la popolazione di Osoppo ha preso parte alla luttuosa manifestazione d'affetto resa alla salma della compianta *Rosalia Valerio* che, appena sedicenne è stata carpita agl'inconsolabili genitori da un morbo che non perdona.

Le sollecite e premurose cure del nostro distinto medico Ugo Della Schiava non sono valse a strappare quella vergine anima al duro fato.

Gradite giungano in questa ora di sconforto ai parenti, le mie più sentite condoglianze.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova e figlie del compianto *cav. Emiliano Famea*, tenente di fanteria in congedo, i fratelli cav. Giovanni maggiore di fanteria in congedo, Edoardo capitano di fanteria, la sorella Giuseppina ved. Battistoni unitamente agli altri parenti, si sentono in dovere di ringraziare sentitamente il Comandante il Presidio, i signori Ufficiali e tutti quei pietosi che con il loro intervento all'accompagnamento funebre vollero onorare la memoria del povero estinto.

Banca di Udine

Anno XXXIII — 34° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 422,944.—
Fondo eventuale	» 15,000.—
Totale...	L. 1,484,944.00

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 673,076.66	Numerario in cassa	L. 262,198,89
» 7,258,247.56	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,991,417,54
» 4,882.82	Effetti in protesto e sofferenza	» 20,600,65
» 2,942,989.90	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,579,510.16
» 2,397,693.21	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 3,884,965.99 / applicati alla riserva » 422,881.75 }	» 4,307,847.74
» 42,060.08	Cedole da esigere	» —.—
» 1,805,649.76	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,461,966.93
» 1,616,356.82	Detti con banche e corrispondenti	» 1,474,888.45
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 229,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,080,617.—	Depositi » anticipazioni	» 5,251,055.10
» 4,101,700.18	Depositi liberi a custodia	» 4,001,700.18
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 18,086.92
L. 26,485,272.60		L. 26,642,245,08

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	Fondo eventuale	15,000—
» 2,049,191.82	Conti Correnti fruttiferi	» 1,939,354.24
» 7,115,197.70	Depositi a risparmio	» 7,080,454.02
» 6,577,689.69	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,362,511,01
» 3,40[illegible]2	Azionisti per residui interessi o dividendi	» 2,975.88
» 229,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 5,080 617.—	Depositanti » anticipazioni	» 5,251,055.10
» 4,101,700.18	Depositanti liberi a custodia	» 4,001,700.18
» —.—	Utili lordi del corr. eserc. dep. dagli inter. pas. del 1° sem.	» 148,481,75
» 147,792.2	» netti 1905	136,769.45
» 95,739.2	Risconto a favore 1906	
L. 26,485,272.69		L. 26,642,245.08

Udine, 5 febbraio 1906.

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Vice Presidente **R. KECHLER** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a ... 4 ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta ... } 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento ... }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) ... 4 ½ %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a ... 2 ½ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 ¾ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicemb. 1905	L. 2,049,191.82	
Depositi ricevuti in gennaio 1906	» 486,192.69	
	L. 2,535,384.51	
Rimborsi fatti in gennaio	» 596,030.27	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 1,939,354.24

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicemb. 1905	L. 7,115,197.70	
Depositi ricevuti in gennaio	» 491,640,27	
	L. 7,606,837.97	
Rimborsi fatti in gennaio	» 526,383.95	
Esistenti al 31 gennaio 1906		L. 7,080,454.02
	Totale . . L.	9,019.808.26

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
BRASILE (elica doppia)	La Veloce	7 febbraio
LIGURIA	N. G. I.	13 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »
SICILIA	N. G. I.	20 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	8 febbraio
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	15 »
ARGENTINA (d. e. n.)	La Veloce	22 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il **8 Febbraio 1906** partirà il vapore della Veloce **SAVOIA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° marzo 1906 - col piroscafo della Veloce **WASHINGTON**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

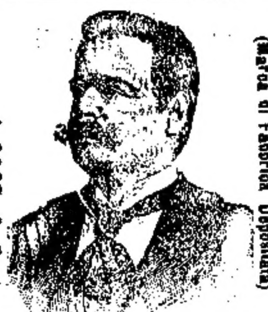
PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in seta

---

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senz'essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire **3** alla bottiglia; di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

PROVATE IL



Esigere la «Marca Gallo»

Il "Sapone Banfi all'Amido„ non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta

A. BANFI - Milano

spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione„, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale.

L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto quasi generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castano e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL PAESE, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale " Il Paese „ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco